

Cultura & Tempo libero

Al Centro Mongolfiera Bari Pasteur



«Romanzo giudiziario», Di Cagno presenta il suo libro a «Corriere al centro»

Proseguono gli appuntamenti del progetto «Corriere al Centro» promosso dal Corriere del Mezzogiorno e dal Centro Commerciale Mongolfiera Pasteur, in viale Pasteur a Bari. Questo pomeriggio alle 18 la giornalista Maddalena Tulanti presenterà in anteprima il libro

di Gianni Di Cagno *Romanzo giudiziario* edito da Cacucci. Sarà presente l'autore. Gianni Di Cagno è un avvocato barese, già membro del Csm. Nell'occasione sarà possibile anche acquistare e fare autografare copie del libro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Matera «Tu non conosci il Sud» cultura meridionale da esportazione

Due giorni di incontri per valorizzare i prodotti intellettuali del Mezzogiorno

Poco dopo aver cominciato a parlare, Paolo Verrì si interrompe e platealmente gira la copertina del libro di Giovanni Allevi che si trova dietro di sé: scusate, dice, ma non posso parlare con Allevi dietro di me. Lascia invece esposta la copertina del libro di Paolo Conte. Il manager culturale piemontese, direttore della Fondazione Matera 2019, stava spiegando che l'Italia non deve esportare cantanti come Bocelli o Il Volo o pianisti come Allevi, ma deve realizzare prodotti culturali di qualità «che saranno esportati nei prossimi dieci anni». L'Italia da esportazione, in particolare il Meridione, è quello di cui si parla oggi e domani a Matera per il festival culturale *Tu non conosci il Sud*, progetto ideato dal giornalista Oscar Iarussi (caporedattore della Gazzetta del Mezzogiorno a Bari) che prevede sei appuntamenti nella Casa Cava. Il nome del progetto prende spunto dai versi del poeta salentino Vittorio Bodini (*Tu non conosci il Sud, le case di calce/da cui uscivamo al sole come numeri/dalla faccia d'un dado*). «È il tentativo di capire



come il Mezzogiorno si possa proiettare in un contesto più ampio e qual è la sua identità - ha spiegato Iarussi -. Un Sud che non può rimanere legato alla nostalgia, all'arcaicità, né inebriarsi del suo folklore o del suo essere cool».

La manifestazione è stata presentata ieri alla libreria Laterza di Bari alla presenza di Iarussi, Verrì per Matera 2019 (che ha dato il patrocinio) e di Alessandro Laterza, amministratore delegato della casa editrice. Dunque, il programma:



Gaetano Cappelli, Giuseppe Lupo e Gianrico Carofiglio

sono previsti tre appuntamenti al giorno con ingresso gratuito, oltre a due passeggiate a cura di Casa Netural «tra i luoghi di Adriano Olivetti» (che dagli anni 50 si adoperò per «fare di Matera un'altra Ivrea»). Oggi si comincia alle 17 con un incontro con Giampaolo D'Andrea (capo di gabinetto del ministero dei beni culturali e del turismo), Salvatore Giannella (giornalista e scrittore) e Iarussi; alle 18 dialogo con il ministro Laterza e Gianrico Carofiglio; alle 20.30 spettacolo *Dalle Ande agli Appennini - Non è solo una questione meridionale* a cura di Gianpiero Borgia e Raffaello Fusaro, con prologo dello scrittore Gaetano Cappelli. Domani, dalle 10, intervengono Giuseppe Lupo, Alessandra Bocchino, il regista Guido Morandini (che raggiungerà Matera al termine di un viaggio a piedi partito da Roma l'11 novembre), Andrea Rolando e il regista italoamericano Jonas Carpignano (che alle 17.30 presenterà il suo nuovo film *Mediterranea*). Info tunonconoscisud.it.

Ludovico Fontana
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Eboli, addio!»

Lectio meridionalis

di Giuseppe Lupo

SEGUE DALLA PRIMA

A una dimensione più incline alla mobilità (le coste di Puglia, Calabria e Campania paiono davvero una fascia in cui i popoli proliferano mescolandosi ad altri popoli) fa da contraltare il senso contraddittorio di una geografia che invece vive di parole più lente, di strati sovrapposti ad altri strati, di idiomi più restii a cambiare: mentre le correnti del mare chiamano altre onde, i declivi delle zone interne sono parole pietrificate dal silenzio. Ogni tanto li scuote un terremoto, ma tutto poi torna nel senso straniante dell'attesa, nell'ipotesi di un domani che avrà il carattere di un'alba dopo la notte, cioè di una pagina bianca su cui provare a formulare i segni di un nuovo capitolo. Sarà questo, non altri, il motivo per cui lungo le montagne dell'appennino si è sviluppata con maggior profitto la predisposizione all'utopia che invece sulle coste sembra latitare. Pochi credono alla Storia tra quelli che vivono nei paesi, qualcuno ne è perfino diffidente, eppure quasi tutti obbediscono più o meno ciecamente alla regola che conviene investire energie nel tempo a venire, che il futuro sarà un frutto da cogliere lontano da casa, dopo che il foglio di carta si è lacerato. L'appennino è un libro strappato, un dizionario perennemente in cerca di compilatori e di tipografi.

Non avrà mai fine questa vicenda, lo sappiamo. Ce lo ha insegnato l'esperienza degli scrittori che ci hanno preceduto: non solo Levi, anche quelli che hanno imparato a memoria la sua lingua, gli epigoni del levismo, i rifacitori di un gergo desueto che hanno continuato a considerare l'Italia delle aree interne una geografia immobile. Settant'anni dopo l'uscita del Cristo non ha più senso sillabare uno per uno i termini di questo abecedario: civiltà contadina, immobilismo, assenza di Storia. Saranno anche stati una sorta di bibbia, ma di una religione che ha perso il suo dio.

Giuseppe Lupo è in libreria con «L'albero delle stanze» (Marsilio)

Caro Babbo Natale
vorrei tanto tanto
una cameretta così.

www.chiarelliarreda.it

FINANZIAMENTI
**SENZA
BUSTA PAGA**

Condizioni e regolamento
all'interno del punto vendita

per Babbo Natale
Chiarelli Center

Per Natale
regalagli
il meglio.

Stelle
monelle
Camerette